



**José Manuel Maroto Blanco** (Dip. Historia contemporanea, Università di Granada)  
*La "Negritude" nella Spagna contemporanea*

La presenza africana in Spagna è stata sistematicamente esclusa dalla storiografia ufficiale. Il ruolo svolto dal paese iberico nella schiavitù e nel traffico di persone provenienti dall'Africa subsahariana, così come nel periodo di colonizzazione nell'attuale Guinea equatoriale non fa parte dei libri di testo della scuola. Non vi è, inoltre, alcuna traccia delle comunità *afro* nei discorsi ufficiali che riguardano città come la Siviglia del XVII secolo (dove arrivarono a rappresentare il 10% della popolazione e possedere proprie istituzioni organizzative), né tantomeno di persone di grande prestigio come Eleno de Céspedes (prima donna ufficialmente riconosciuta come chirurgo in Europa) o di un'intera generazione di equato-guineani che sono diventati ufficialmente "apolidi" dopo l'indipendenza del paese nel 1968.

Con questo breve contributo si intende proporre una revisione su un argomento delicato che sta gradualmente trovando spazio nel dibattito accademico e letterario, grazie anche alla presenza ed al lavoro di ricercatori africani, i quali stanno alzando la voce per ricostruire la storia della Spagna nell'età moderna e contemporanea rimettendo in discussione l'attuale storiografia.